



**Erano  
giovani e  
forti**

**Caserta e i suoi figli  
nella Grande Guerra**

### ***Una corona di spighe stilizzate germoglia da un elmetto Adrian.***

*La spiga di grano, simbolo di rinascita, speranza e futuro, germoglia da un elmetto Adrian, il più diffuso modello della Prima Guerra Mondiale al punto di diventarne l'emblema. Quello stesso elmetto indossato anche dai militari italiani che combatterono in quegli anni, spesso fino all'estremo sacrificio della vita. "Erano giovani e forti", il rimando alla celebre poesia di Luigi Mercantini rinvia ai moti risorgimentali anticamera della Guerra Mondiale che sarebbe scoppiata solo vent'anni dopo la conclusione dei movimenti italiani ed europei con la ridefinizione dei confini geopolitici delle nazioni appena "riformate". La spigolatura richiama alla mente il concetto di una vita che si fa feconda attraverso il sacrificio: "se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto". Quel sacrificio estremo dato in nome della libertà e dell'unione di una Patria giovane che ancora oggi unisce uomini e donne stretti sotto lo stesso ideale. Il tempo verbale rivolto al passato, vuole essere sia ricordo delle tante giovani vite interrotte a causa della guerra, ma vuole trasformarsi in un tempo futuro, con lo sguardo al presente e al domani come perpetrarsi della memoria e del ricordo di tutti i caduti casertani della Prima Guerra Mondiale.*

## ***Fratelli***

*Di che reggimento siete  
Fratelli?  
Parola tremante  
Nella notte  
Foglia appena nata  
Nell'aria spasimante  
Involontaria rivolta  
Dell'uomo presente alla sua  
Fragilità  
Fratelli*

*Giuseppe Ungaretti*

*Raviscanina ai suoi figli caduti per la Patria*

*Reggia di Caserta  
24 Novembre 2015*

.

## **AD IMPERITURA MEMORIA**

*Il contributo dei casertani nella Grande Guerra porta il sigillo, doloroso e glorioso al contempo, di 5.718 nomi incisi nelle pagine di una storia eroica. I nomi, presenti in questo piccolo “libro della memoria”, sono stati estratti dalla prima edizione dei volumi pubblicati dal Ministero della Guerra: “Militari Caduti nella Guerra Nazionale 1915-1918 Albo d’Oro e, nello specifico, da quello della regione Campania. L’intento vuole essere quello di onorare tutti i caduti anche quelli i cui nomi non sono riportati, “assenti”, perché avvolti dall’oblio di una “dispersione” che non ne ha consentito l’iscrizione negli elenchi ufficiali. Questa iniziativa si pone, dunque, come un rinnovato punto di partenza, con l’augurio e la speranza che quanti in possesso di informazioni, fino a oggi non raccolte per diversi motivi, attraverso nuove segnalazioni, possano essere fautori primi della conservazione di una rinnovata memoria. Ad imperitura memoria.*

## CASERTANI AL FRONTE

**24 maggio 1915:** l'Italia entra in guerra. In montagna e fra le montagne, immersi nel fango delle trincee i soldati italiani combatterono per l'affermazione di ideali di giustizia.

Una guerra di popolo che al fronte e al combattimento offrì tutta la sua migliore giovinezza. Poche furono le famiglie italiane a uscirne indenni, senza aver pagato il loro tributo di morte e sofferenze. I numeri raccontano la grandezza di un evento epocale che cambiò il mondo. Seicento mila, secondo le stime ormai accreditate, furono i soldati italiani che diedero la loro vita per difendere i confini della Patria e non solo.

Sulle Alpi o nelle trincee del Carso, lungo l'Isonzo e sul Piave anche lì combatterono i soldati casertani.

**5718** (secondo i numeri estratti dall'Albo d'Oro) caddero in quegli anni.

Di questi il **90,4%** erano soldati di truppa, il **3,7 %** ufficiali, l'**1,9 %** sottufficiali e il **4%** appartenevano ad altri corpi e servizi.

Ancora alla luce di un'analisi più dettagliata l'**84,4%** afferivano alla fanteria, il **6,2 %** erano artiglieri, il **2,8%** appartenevano al genio, il **2,4%** facevano capo al battaglione milizia territoriale.

E poi il **3,5%** dei militari appartenenti alla marina, alla guardia di finanza, ai carabinieri. Infine lo **0,7%** vari corpi, tra cui quello di sanità.

La principale causa di morte furono le **ferite riportate in combattimento**. **2538** figli di Caserta perirono, infatti, per le lesioni riportate a causa del fuoco di artiglieria o per gli assalti corpo a corpo.

La seconda causa di mortalità tra i soldati casertani fu la **malattia** che provocò il decesso di **2044** persone (numeri che in percentuale rispecchiano il dato nazionale).

A queste categorie si vanno ad aggiungere gli **849 caduti e dispersi in combattimento**; i **108** che morirono per **infortunio per fatto di guerra**; i **108** che scomparvero **in seguito ad affondamento di nave**; i **46 scomparsi** e i **25** deceduti **in seguito a caduta di valanga**.

**155** caduti erano nati nel 1899 e **81** nel 1900. Giovani, giovanissimi si ritrovarono a combattere al fronte. La penna di Gabriele D'Annunzio raccontò il passaggio tremendo di un'intera generazione di adolescenti dalla famiglia alla trincea. Molti non tornarono a casa.

Il più giovane caduto fu **Piciullo Pietro** di Giuseppe soldato volontario nato il 24 aprile 1901 a Caserta, morto per malattia a soli diciassette anni il 15 dicembre 1918 combattendo tra le fila del 93° reggimento fanteria.

Il più anziano, un operaio, **Lamura Antonio** di Michele, nato il 1 dicembre 1856 a Caserta, morto a sessantadue anni il 9 marzo 1918 inquadrato nella Prima Armata del genio militare.

Ben **167** furono i decorati di cui **20** con più decorazioni. **1** medaglia d'oro; **128** d'argento; **61** di bronzo, per un totale di **210** medaglie.

Eroi silenti. I casertani caduti nella Grande Guerra hanno di fatto, dunque, con il loro coraggio e la loro forza, contribuito a scrivere pagine importanti della nostra storia.

*I CADUTI NELLA GUERRA 1915 - 1918*



*RAVISCANINA*

## ***MILITARI NATI A RAVISCANINA***

### ***ALBANESE ACHILLE di GIUSEPPE***

Soldato del Piemonte Reale Cavalleria (2°), nato il 18 giugno 1891, morto il 3 giugno 1917 a Raviscanina per malattia.

### ***CARUSONE GIUSEPPE di ANTIMO***

Soldato del 60° reggimento fanteria, nato il 28 aprile 1898, morto il 29 ottobre 1918 sul Monte Asolone per ferite riportate in combattimento.

### ***CIALLELLA GIOVANNI di GIUSEPPE***

Soldato del 34° artiglieria da montagna, nato l'11 aprile 1898, scomparso il 4 novembre 1918 in seguito ad affondamento di nave.

### ***CIOFFI MICHELE di PASQUALE***

Soldato del 33° reggimento fanteria, nato il 1° ottobre 1887, morto il 3 novembre 1918 a Cremona per malattia.

### ***CUZZONE BENEDETTO di ANGELO***

Carabiniere della Legione CC. RR. di Napoli, nato il 30 giugno 1898, morto il 5 febbraio 1919 a Tirano per malattia.

### ***D'ANTONIO GIUSEPPE di FRANCESCO***

Sergente del 73° reggimento fanteria, nato il 25 marzo 1885, morto il 20 agosto 1917 sul campo per ferite riportate in combattimento.

### ***DE CRISTOFANO GIUSEPPE di FELICE***

Caporale della 1337<sup>a</sup> compagnia mitraglieri FIAT, nato il 16 novembre 1896, morto il 7 settembre 1917 sul Carso per ferite riportate in combattimento.



## ***MILITARI NATI A RAVISCANINA***

### ***DE PETRILLO RAFFAELE di PASQUALE***

Soldato dei Cavalleggeri di Treviso (28°), nato il 5 marzo 1896,  
disperso il 15 maggio 1916 sul Carso  
in combattimento.

### ***GRECO FRANCESCO di COSTANTINO***

Soldato del 59° reggimento fanteria, nato il 6 marzo 1896,  
morto il 25 maggio 1917 nel 117° reparto someggiato  
di sanità per ferite riportate in combattimento.

### ***MASIELLO MICHELE di LUIGI***

Soldato del 37° reggimento fanteria, nato il 10 dicembre 1893,  
disperso il 28 ottobre 1915 sul Medio Isonzo  
in combattimento.

### ***MASIELLO PASQUALE di LUIGI***

Soldato del 218° reggimento fanteria, nato il 24 novembre 1889,  
morto il 26 ottobre 1918 a Raviscanina per malattia.

### ***MASIELLO POMPEO di GIOVANNI***

Soldato del 9° reggimento bersaglieri, nato il 23 settembre 1895,  
morto il 20 settembre 1915 nell'ospedaletto da campo n. 19  
per ferite riportate in combattimento.

### ***PALUMBO DOMENICO di RAFFAELE***

Guardia del 7° battaglione mobilitato Regia Guardia di Finanza,  
nato l'11 marzo 1895 morto il 15 dicembre 1918 a Trento  
per malattia.

### ***PALUMBO FRANCESCO di FRANCESCO***

Soldato del 37° reggimento fanteria, nato il 5 agosto 1893,  
morto il 4 aprile 1917 sul campo per ferite riportate  
in combattimento.

## ***MILITARI NATI A RAVISCANINA***

### ***PALUMBO PIETRO di DOMENICO***

Soldato del 3° reggimento genio, nato il 22 novembre 1898,  
morto il 21 marzo 1918 in prigionia per malattia.

### ***PARILLO VINCENZO di GIUSEPPE***

Soldato del 128° reggimento fanteria, nato il 27 aprile 1891,  
morto il 27 febbraio 1918 in prigionia per malattia.

### ***PETRUCCI SABATINO di MICHELE***

Soldato del 43° reggimento fanteria, nato il 4 aprile 1896,  
morto il 7 luglio 1916 sul campo per ferite riportate  
in combattimento.

### ***RICCIO COSIMO di ROCCO***

Soldato del 216° reggimento fanteria, nato il 20 agosto 1893,  
morto il 21 gennaio 1917 sul campo per ferite riportate  
in combattimento.

### ***TOMMASONE BALDASSARRE di FRANCESCO***

Soldato del 73° reggimento fanteria, nato il 2 gennaio 1884,  
disperso il 12 agosto 1916 sul Carso in combattimento.

## *Preghiera per i caduti e per le vittime della guerra*

*Signore della storia, Dio della vita,  
affidiamo a Te i nostri caduti  
e tutte le vittime delle guerre e della violenza  
che ancora insanguinano le nostre mani di uomini.*

*Custodisci Tu la loro vita,  
che è ormai nel Tuo grembo di eternità,  
e fa che nessuna vita umana  
sia più calpestata e annientata dalla guerra.*

*Custodisci Tu i loro cari,  
dal cui amore essi sono stati sorretti,  
perché siano sostenuti e consolati  
dal Tuo amore, più forte della morte.*

*Custodisci Tu la loro memoria,  
rendila ricordo grato e insegnamento perenne  
dell'orrore assurdo, del lutto, della devastazione  
che ogni guerra porta al mondo.*

*Custodisci Tu la loro fratellanza,  
nella quale oggi riposano assieme  
senza confini di popoli, alleanze, religioni,  
testimoniando che la guerra è sempre fratricida.*

*Custodisci Tu, o Padre, i nostri fratelli  
caduti in guerra ma caduti nelle Tue grandi braccia,  
dove è la Pace vera, per la quale essi hanno lottato,  
e che Ti supplichiamo di riversare sull'umanità.  
Amen.*

*Santo Marciànò  
Arcivescovo Ordinario Militare per l'Italia*